

Il Mattino 31 Agosto 2000

Pretendevano il doppio della somma prestata: in manette due donne

Usura e tentata estorsione. Sono i reati per i quali sono finite in una cella del carcere femminile di Pozzuoli due donne che avevano costretto una terza a pagare tassi usurari per riscattare un debito.

Addolorata Esposito e Maria Antonietta Gilento sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Antonio Pallotta che ha accolto una richiesta dei pm Antonio Clemente.

Le indagini sono partite il 21 giugno scorso in seguito a una circostanziata denuncia della vittima, F.R. La donna aveva dichiarato, agli agenti del commissariato Dante, diretto, dal vicequestore Alberto Francini - che, non potendo fare fronte a debiti accumulati, aveva chiesto un prestito all'Esposito da lei conosciuta perché prestava denaro a un prezzo maggiorato, ottenendo un finanziamento di alcuni milioni. Durante il primo anno - viene spiegato in un comunicato diffuso dalla Procura - la Esposito aveva preteso ottenuto il rimborso del doppio, della cifra concessa, con l'avvertenza alla debitrice che nel successivo anno avrebbe dovuto versare altri sei milioni quale saldo finale.

F. R. però, non avendo la possibilità di estinguere il debito, dietro insistenza della stessa Esposito si rivolgeva a una amica di costei, Maria Antonietta Gilento, la quale a sua volta le concedeva in prestito una ulteriore somma di denaro, a garanzia pretendeva la sottoscrizione in, bianco di numerosi effetti cambiari. Dopo aver versato quattro rate da ottocentomila lire, F.R. aveva chiesto la restituzione delle cambiali, ricevendo invece minacce telefoniche e, visite intimidatorie delle due donne. A questo punto la vittima si era presentata al commissariato Dante e aveva raccontato i ricatti subiti agli agenti del vicequestore Alberto Francini.

Gli investigatori - è scritto ancora nel comunicato diffuso dalla procura, che porta la firma del coordinatore della Direzione distrettuale antimafia, Guglielmo Palmeri - hanno accertato che Addolorata Esposito e Maria Antonietta Gilenti prestavano soldi con tassi di interesse del 40 per cento all'anno. E, attraverso il sequestro di agende telefoniche, assegni di conto corrente, rubriche e, appunti di vario genere, compreso, un libro mastro con l'elenco dei nomi dei debitori i poliziotti del commissariato Dante stanno anche ricostruendo la mappa delle vittime delle due usuraie.

Dalle indagini patrimoniali eseguite sulla Gilento, gli investigatori hanno inoltre accertato che la donna - che risulta essere stata commerciante ambulante fino al '90 è intestataria di numerosi appartamenti. Le due, come si è detto, sono state ammanettate e condotte subito presso il carcere femminile di Pozzuoli e messe a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS